

TRANSITI

OPERE 2013 - 2019



MARCO DE ANGELIS

MARCO DE ANGELIS

TRANSITI

OPERE 2013 - 2019

Marco De Angelis
Transiti / *Transits*
(Opere 2013 - 2019)

A cura di / *Curated by*
Stefania Valente

Progetto grafico / *Graphic project*
Marco De Angelis

Fotografie / *Photography*
Massimo Capaldi
Fabrizio Sebastiani

Testi critici / *Critical texts*
Stefania Valente
Italia Gualtieri

Traduzioni / *English translation*
Sabrina Venti

info
www.lastradablu.com
lastradablu@hotmail.com
mobile: +39 348 8255140

Immagine di copertina / Front cover
Prospettiva Nikolajewka (*particolare*)
2014. *Tecnica mista su carta cm 30x42*
Perspective Nikolajewka (*detail*)
2014. *Mixed technique on paper, cm 30x42*

Premessa

Il catalogo nasce dalla necessità di raccogliere, come in un’ideale esposizione, tutto insieme, il frutto di questi ultimi anni di ricerca artistica.

Opere, grosso modo, del periodo 2013 – 2019, appartenenti al ciclo che ho chiamato *Transiti*.

Anni di lavoro e approfondimento sul concetto e significato del *transito delle soglie*: dell’attraversamento, cioè, del confine, inteso come terra di mezzo, limen, luogo di coesistenza e sospensione degli opposti e quindi spazio di *trasformazione*.

Mio interesse principale, infatti, è lo studio e l’esperienza del *limite*, partendo dal tratto stilistico di tipo tonale (nel senso di condensazioni successive di colori e di segni, ma anche di tecniche differenti sovrapposte), sino alla scomposizione - trasformazione dell’oggetto rappresentato.

Si ha, dunque, lo “sfaldamento” della linea di confine, del margine segnato e definito dalla matita e la fuoriuscita del colore, all’esterno, in quella zona intermedia tra gli oggetti.

Zona di nessuno, di passaggi e di contaminazioni: luogo dei transiti.

La sfocatura qui non è solo opacità dell’immagine, ma pone l’osservatore dinanzi ad un nuovo contenuto che dà accesso ad una dimensione altra.

Momento rilevante diviene il *passaggio*, inteso come spazio e tempo in cui accadono cose; siamo nella terra di mezzo, luogo di confine, di approdi e derive, nella linea di demarcazione tra i mondi della dualità più elementare: esterno e interno, dentro e fuori, passato e presente, in una dimensione sospesa tra il sogno ed il reale (Sul Lago Sinizzo, La città).

Preface

The brochure arises from the need to collect, as an ideal exhibition, all the results of these last years of my Artistic research.

It concerns works which approximately belong to the period 2013 – 2019, extracted from the cycle that I called Transiti.

Years of hard work and deep study on the concept and meaning of the transit of the thresholds: crossing, the border, understood as a limbo, an undefined land, limen, place of coexistence and suspension of opposites and therefore space of transformation.

My main interest is for this reason the study of the experience of the limit, starting from the tonal painting (in the sense of subsequent condensations of colors and signs, but also of different overlapping techniques) until the decomposition - transformation of the represented object.

Area of nobody, of passages and contaminations: place of the transits.

Here the blurring is not only opacity of the image, but puts the observer in front of a new content that gives access to another dimension.

The most relevant moment becomes the passage, understood as space and time when things happen; we are in the undefined land, place of border, of landings and drifts, on the line of marking out between the worlds of the most elementary duality: external and internal, inside and outside, past and present, in a space suspended between dream and reality (On Lake Sinizzo, The city).

E' un lavoro sul *viaggio*, attraverso luoghi di genesi e di vita di forme e creature che vivono in questa frontiera e che appartengono al mio *sottosuolo* (Il poeta, L'approdo, Ritorno alla sorgente), paesaggi in divenire plasmati dalla labilità della luce del mio laboratorio - studio e dai miei occhi: uno è quello che osserva fuori la realtà che mi circonda e l'altro che è invece puntato dentro.

Ombra non è negazione di luce o di verità ma luogo di nascondimento e annidamento di tante verità. Non per nulla, secondo una certa tradizione filosofica, letteraria e poetica, una figura senza ombra non ha *anima*. L'ombra non è elemento povero di una composizione, è luogo d'interrogazione, di ricerca.

Attraverso sovrapposizioni cromatiche differenti, cromie che vengono da diverse parti di una storia, si crea una *sospensione*: la fragilità delle apparenze ci spinge a completare il riconoscimento della forma, peculiarità di chi vive nella terra di mezzo.

Si può parlare di *opera aperta*: rendere possibile il necessario e finale processo di composizione da parte dello spettatore, poichè la necessità di dare una forma e un significato alle cose significa essere vivi.

Nei luoghi d'ombra, dove è facile smarrirsi, lo spettatore deve ricostruire l'immagine, che non è presente palesemente sulla tela ma che è nascosta, forse precedentemente presente, ma che ora va rintracciata perché già trasformata in altro.

Lo spettatore, con gli occhi e la mente, cerca nuove forme o immagini sulla superficie pittorica e dentro la propria memoria, attraverso un percorso di *riconoscimento*. Rendere presente un'assenza, dunque, quasi trarre dall'oscurità e dalla dimenticanza, l'assente.

Le immagini richiedono uno sforzo "interpretativo": è trasformazione e creazione, non c'è la grande luce

It's a work about journey, through places of origin and life of forms and creatures that live in this frontier and that belong to my subsoil (The poet, The landing, Back to the source), landscapes in evolution, shaped by the lability of the light of my laboratory – my study and my eyes: one is the one that observes outside the reality that surrounds me and the other is the one that is instead pointed inside.

Shadow is not a denial of light or truth but a place of hiddenness and nesting of many truths. In fact, not without reason, according to a certain philosophical, literary and poetic tradition, a figure without shadow has no soul.

The shadow is not a poor element of a composition, it is a place of enquiry, research.

Through different chromatic overlays, colours that come from different parts of a story, a suspension is created: the fragility of appearances impels us to complete the recognition of the form, peculiarity of those who live in the undefined land.

It could be defined an open work: making achievable the necessary and final process of composition from the part of the viewer, since the need to give a shape and meaning to things means being alive.

In shaded places, where it is easy to get lost, the viewer must reassemble the image, which is not clearly present on the canvas but which is hidden, probably previously present, but which must now be sought because already transformed into something else.

The viewer, with his eyes and mind, looks for new forms or images on the surface of the painting and inside his memory, through a soul searching.

Making present an absence, therefore, almost draw from the darkness and forgetfulness, the absent.



Il grande albero
2014. Tecnica mista su carta, cm 30x42
The big tree
2014. Mixed technique on paper, cm 30x42

dell’illuminazione divina, capace di scindere il bene ed il male.
Questo crea un gioco di domanda e risposta nella ricerca di senso.
L’ombra è anche luogo della dimensione inconscia, luogo non pensato lucidamente e irrazionale, di verità nascoste che non sapevamo di avere, ma che ci riguardano.
Luogo di fantasmi, del regno dell’onirico, dei sogni che molto ci raccontano, aspettando il messaggero dell’altra realtà, di un altro regno, e che può svelarci tante cose (Presso il Villaggio di Ouarzazate, Isole, Notturmo, Mare interiore).

La serie dei *Transiti*, si arricchisce con la rappresentazione dei cammini, degli spostamenti di masse umane, spesso in luoghi di confine e, quindi, di trasformazione (Sul confine).
Come in un grande affresco dell’umanità: è il transito di reduci, sbandati, profughi, comunque persone stanche che camminano lentamente e sono quasi in procinto di fermarsi o cadere (Ritirata, Passaggi). Volti o corpi ammassati in uno spazio, in un campo o luogo di concentramento (Field, Cenacolo), che fuggono o si spostano cambiando le prospettive e mettendo in gioco diversi mondi (Fuga in Egitto, Prospettiva Nikolajewka, Contrabbandieri).
Ho cercato di fermare l’attimo ed il peso in un cammino di ritorno: non l’immobilità o la staticità ma probabilmente un eterno movimento che sembra sempre essere lo stesso (come nell’installazione Piombi).
Sono storie di uomini (Davai, Nella notte), che l’immagine cerca di fermare in un presente eterno: le figure sono così “cristallizzate” nello spazio, e non vogliono essere dimenticate.

Images require an “interpretative” effort: they are transformation and creation, there is not the great light of the divine illumination, able to divide Good and Evil. This creates a game of questions and answers in the search for meaning. Shadow is also a place of the dimension of unconscious, a place not thought straight and irrational, of hidden truths that we have not known we had had, but that concern us. A place of ghosts, reign of dreamlike, dreams, that tell us a lot, waiting for the messenger of the other reality, of another reign, and that can tell us many things (at the Village of Ouarzazate, Islands, Night, Inner sea).

The sequences of Transits is enriched by the representation of the paths, of the movements of human masses, often in border places and, therefore, of transformation (On the border). As in a great fresco of humanity: it is the transit of veterans, drifters, refugees, however tired people who walk slowly and are almost about to stop or fall (Retreats, Passages). Faces or bodies gathered in a space, in a camp or place of melting (Field, Upper room), which flee or move changing perspectives and putting into play different worlds (Escape to Egypt, Perspective Nikolajewka, Smugglers).

I tried to capture the moment and the weight in a return way: not the immobility or the stillness but probably an eternal movement that always seems to be the same (as in the installation Piombi).

They are stories of men (Davai, In the night), that the image tries to stop in an eternal present: the figures are so “crystallized” in space, and do not want to be forgotten.

Storie di ombre che si incrociano e si allungano nel presente, perché molto della storia dell’umanità si ripete.

Sulmona, giugno 2019

Stories of shadows that cross and stretch in the present, because much of the human history repeats itself.

Sulmona, June 2019

Marco De Angelis



Limen
2013. *Tecnica mista su carta, cm 30x42*
Limen
2013. *Mixed technique on paper, cm 30x42*

DAVAI

Storie di cammini e di transiti umani

(testo critico della mostra così intitolata che ha avuto luogo a Pescara nel mese di marzo 2019)

Spostarsi a piedi da una parte all'altra del globo è sempre stata una specificità del genere umano, in quanto bipede. Per secoli, popolazioni di diverse etnie hanno attraversato interi continenti, da Oriente a Occidente, da Sud a Nord del mondo, alla ricerca di un luogo sicuro in cui stabilirsi, in fuga dalle carestie, dalla guerra, dalla povertà. Altri invece hanno intrapreso il cammino, loro malgrado, per fare ritorno a casa da una trincea, da una battaglia, da una guerra.

Da qui l'idea di un progetto espositivo per l'Aurum di Pescara dell'artista abruzzese Marco De Angelis che ha scelto la parola essenziale "Davai" come titolo: fonema universale, comprensibile ovunque, che in russo significa appunto "dai vai!", "forza Cammina!", esortando a procedere in avanti, senza mai fermarsi, nonostante la stanchezza fisica o mentale, a resistere fino allo stremo delle forze.

Facendo riferimento a questo concetto, i lavori presentati si inseriscono in un più vasto ciclo "Transiti" – dedicato ai cammini dell'uomo – su cui l'artista lavora da alcuni anni: descrivono paesaggi desolati, privi di punti di riferimento, in cui è facile smarrirsi, perdersi nel nulla. Scenari in cui camminano esseri umani provenienti da ognidove: reduci, profughi, sfollati, persone stanche che procedono molto lentamente e che a volte sembrano essere in procinto di fermarsi o di cadere. Tra i lavori proposti anche l'installazione "Piombi" con cui De Angelis ha cercato di fermare l'attimo e il peso in

DAVAI

Tales of paths and human transits

(critical text of the so intitled exhibition that took place in Pescara in March 2019)

Moving on foot from one part of the world to an other one has always been a peculiarity of men, since they are biped. People of different ethnies and cultures have crossed for centuries entire continents, from East to West, from South to North of the globe, looking for a safe place where they could seattle in, escaping from famine, war and poverty. Others instead took the path, in spite of themselves to come back home from a trench, from a battle from a war.

Hence came the idea of an exhibition for the Aurum in Pescara of the artist from Abruzzo Marco De Angelis who chose the essential word "Davai" as title: "universal sound, understandable everywhere, which in Russian means: "go, go ", come on, walk", inciting us to go forward, never stopping despite physical or mental straggle, to resist until the end of our strength.

Referring to this concept the presented works are part of a larger cycle "Transits" dedicated to the paths of men on which the artist has been working for some years: they describe desolated landscapes, without any reference points, where it is easy to get lost in nothing. Sceneries in which human beings from everywhere walk: survivors, refugees, evacuees and tired people, who proceed very slowly and who sometimes seem to be about to stop or fall down.

Among the proposed works there is also the installation "Piombi" where the artist tried to capture the moment

un cammino di ritorno (citazione storica della sconfitta italiana in Russia, nel 1943).

Intenso ricercatore artistico e dell’animo umano, questo outsider dell’arte dal carattere un po’ schivo, rappresenta eventi comuni a tutti gli esseri viventi con una specifica tecnica di “sfumato” da lui stesso messa a punto con la pittura ad olio e tecniche miste, che gli consente di arrivare allo sfaldamento della linea di confine, del margine segnato e definito dalla matita, alla fuoriuscita del colore e del segno all’esterno, nella zona intermedia tra soggetti e spazio circostante.

Un espediente tecnico che favorisce la creazione di immagini simboliche ed evocative che, ad ogni modo, non hanno l’intento di riprodurre la mera realtà - avvenimento storico o fatto di cronaca che sia - bensì far emergere dal suo “sottosuolo” (così l’artista definisce la dimensione inconscia citando Fëdor Dostoevskij) aspetti più sinceri e autentici di se stesso come rimembranze, frammenti di sogno, immagini interne.

Inconsapevolmente, trasferisce sul supporto materico pensieri ed emozioni che appartengono alla sfera più intima, segreta: composizioni misteriose, a volte fiabesche e irreali, di sapore quasi simbolista, paesaggi interiori senza tempo che non hanno connotazione geografica, quale emblema universale della condizione umana.

Roma, marzo 2019

Stefania Valente

and the weight during the return journey (historical quote of the Italian defeat in Russia, in 1943)

Intense artistic researcher and human soul, this outsider of the art with a shy personality represents event common to all people through a specific technique of “gradient” devised by himself with oil painting and mixed techniques. This method allows him to get to the spall of the boundary line, the margin marked and defined by the pencil, the escape of the colour and the sign outside in the intermediate zone between subjects and the surrounding place.

A technical device that facilitates the creation of symbolic and evocative images that in any case do not have the intent to reproduce the mere reality - historical event or fact of chronicle that is - but to bring out from his underground (so defines the artist the unconscious dimension by quoting for example Dostoevskij), more sincere and authentic aspects of himself as memories, dream fragments, spiritual images.

Unconsciously he transfers on the material support thoughts and emotions that belong to the most intimate, secret sphere: mysterious creations, sometimes fairy-tale and unreal of an almost symbolist taste, timeless interior landscapes with no geographical connotation, as universal emblem of human condition.

Roma, March 2019

Sostare sul confine

E’ dall’oscurità che sfuma nel chiarore del giorno, è dalla veglia più lunga quando varca la soglia del sogno che nasce la pittura di Marco De Angelis. Passaggi. Transizioni dello sguardo e della mente a penetrare confini, ad esplorare la dualità molteplice e permanente in cui si imbatte ed evolve il percorso dell’uomo. Sospendendo la scelta, però; scegliendo il margine tra i mondi delle opposizioni, spazialità labile e inattesa, nella quale è necessario sostare.

Se l’esperienza del limite è connaturata all’esistenza umana, De Angelis se ne fa coscienza vigile e visionaria che si addentra nei significati perduti, nella sostanza sfuggente eppure reale della sua dimensione più profonda, che ci invita a riconoscere con lui: il *limen* – la frontiera, l’ingresso – luogo ideale della trasformazione; il punto della soglia, ritrovato nella consistenza di spazio sacralizzata nelle più antiche culture, ‘tempo’ vero della conoscenza, del giudizio, della risoluzione, nel quale configuriamo il nostro destino. Vicino al suo orizzonte, il limite è area indefinita ma certa di libertà, di timori, di occasioni, dove un territorio e l’altro sfumano i propri contorni ma più chiara è la visione.

Fermarsi, avanzare: si può scegliere, incontrando la soglia, di percorrerla dentro, abbandonandosi alle possibilità espansive offerte alle nostre risorse. Questa la sensibilità veggente e l’urgenza dell’artista che al tema del passaggio ha consacrato da molti anni la sua ricerca, informandovi lo stesso studio tecnico e formale. Così, i colori velati e mutevoli dei paesaggi, soggetto ricorrente in ampie serie di opere, non segnano solo la sua fascinazione verso fenomeni ottici peculiari ma sono fissa me-

Taking a break on the border

It is from the darkness that fades in the dim light of the day, from the longest wakefulness when it exceeds the threshold of the dream that comes up the painting of Marco De Angelis. Passages. Transitions of eye and mind to go through borders, to explore the multiple and everlasting duality where it encounters and evolves man’s way. Suspending the choice, however; choosing the margin between the worlds of oppositions, evanescent and unexpected spatiality, in which it is necessary to take a break.

If the experience of the limit is inherent in every human being, De Angelis becomes a watchful and visionary conscience who penetrates the lost meanings, the elusive but real essence of its deepest dimension, that he invites us to recognize with him: the limen – the border, the entrance – ideal place of transformation; just the point of the threshold, found in the substance of a sacralized space in the oldest cultures, ‘true tempo’ of knowledge, of the judgment, of resolution, in which we define our destiny. Close to its horizon, the boundary is an indefinite but certain area of freedom, fears, opportunities, where one territory and the other fade their own contours but the vision is clearer.

Stopping, advancing: you can choose after having met the threshold, to walk through it, losing yourself to the expansive possibilities offered to our resources. This is the visionary sensibility and urgency of the artist who has still been devoting his research to the theme of the passage, enriching his same technical and formal study. Thus, the veiled and changing colors of the landscapes, recurring subject in many series of his works, mark not



Crepuscolo
 2011. Tecnica mista su carta, cm 30x42
 Sunset
 2011. Mixed technique on paper, cm 30x42

ditazione sulla luce che incontra la sua assenza. E le foschie, che con sapienza di procedure – che siano le stesure liquide o le sfregature dei pastelli – svaporano le linee di separati universi, profilano il fermo invito ad attraversare, ma tardando il cammino, seppure avvolti dalla bruma: il sogno divinatore che ci permette di vedere.

Un percorso difficile, senza uscite sicure, quello di De Angelis, che proprio nel ricorso alla sfocatura, mirabilmente esercitata anche nel più recente e amato impegno incisorio, dichiara che il suo impegno non è situato all'interno di una mera riflessione stilistica, che pure lo coinvolge, o di portato simbolico. La sfocatura è scelta di più complessi effetti per i quali l'immagine si carica di nuovi contenuti che accedono direttamente ad una dimensione altra.

Eventi accadono quando si passa la soglia, sospesa è ogni opposizione: la contemplazione sa addomesticare i fenomeni, aiuta la direzione, che le sembianze degli incontri prendano il volto di paralizzanti fantasmi (La Llorona), di dolorose memorie (Prospettiva Nikolajewka), o di ombre incantatrici affioranti dalla reminiscenza (Canto nel dormiveglia, Il poeta). Percorsi di un lavoro psichico e del colore particolarmente concentrati, nell'ultimo periodo, su esperimenti che accennano ad imprevisti esiti di luce e di distensione, dopo le molte prove dell'ombra (Terra, mare, sole, aria; Nudo; Oltre la casa bianca). Può accadere, se il passaggio è guidato; se la soglia ha i suoi benevoli custodi. Ed ecco allora le maschere dai bordi aperti verso lo spazio, le argille e le fusioni come abbozzi ingranditi, figure tutelari generate dall'artista che alla scultura si rivolge come ulteriore dispositivo in cui cercare l'equivalente della sua ricerca pittorica.

only his fascination with peculiar optical phenomena but are also a fixed meditation on the light that encounters its absence.

And the mists, that with wisdom of procedures – whether liquid coats or pastels rubbing – disappear the lines of separate universes, outline the unyielding invitation to cross, but by delaying the way, even if enveloped by the haziness: the Diviner dream that allows us to see over the border.

A hard path, with no safe escapes, the one of De Angelis, who exactly in recouring to blurring, admirably exercised also in the most recent and beloved engravings, declares that his commitment is not located inside of a simple stylistic or symbolic reflection, which also involves him. Blurring is the choice of more complicated effects for which the image loads itself with new contents that have directly access to another dimension.

Events happen when you pass the threshold, any opposition is interrupted: contemplation knows how to domesticate phenomena, helps taking the direction, so that the appearances of encounters take the face of paralyzing ghosts (La Llorona), of painful memories (Perspective Nikolajewka), or of enchanting shadows emerging from the reminiscence (Song in the sleeper, The poet). Paths of psychic work and of color especially concentrated, in the last period on experiments that hint at unexpected outcomes of light and relaxation, after the many attempts of shadow (Earth, sea, sun, air; Naked; Beyond the white house).

It can really happen, if the passage is guided; if the threshold has its kindly guardians.

And so here are the edged - masks open to the space, the clays and the fusions as risen sketches, protective

Ora la zona insidiosa e affascinante del confine è protetta, *eschatià* percorsa dai suoi indicatori sacrali. E deciso, ma soave e struggente, il richiamo di Marco De Angelis, messaggero di un altrove che parla alla nostra sostanza terrena per ricordarci la storia celeste della sua dimensione.

Sulmona, settembre 2014

Italia Gualtieri

figures realized by the artist who turns to sculpture as an additional method in which he looks for the equivalent of his pictorial research.
The insidious and fascinating area of the border is now protected, eschatià traveled by its sacred indicators.
The call of Marco De Angelis, the messenger of an elsewhere who speaks to our earthly substance to remind us of the celestial history of its dimension, is decisive but sweet and heart breaking.

Sulmona, September 2014



Presso il villaggio di Ouarzazate (*particolare*)
2013. *Tecnica mista su carta, cm 30x42*
By the village of Ouarzazate (*detail*)
2013. *Mixed technique on paper, cm 30x42*



Festa zingara
 2012. *Tecnica mista su carta, cm 44x21*
 Gypsy party
 2012. *Mixed technique on paper, cm 44x21*



La Llorona
 2014. *Tecnica mista su carta, cm 42x30*
 The Llorona
 2014. *Mixed technique on paper, cm 42x30*



Isole
 2015. *Tecnica mista su carta, cm 30x42*
 Islands
 2015. *Mixed technique on paper, cm 30x42*



Il segreto
 2015. *Tecnica mista su carta, cm 30x42*
 The secret
 2015. *Mixed technique on paper, cm 30x42*



Paesaggio della Kolima
2012. Tecnica mista su carta, cm 40x40
Landscape of Kolima
2012. Mixed technique on paper, cm 40x40



Paesaggio. Lago
2019. Olio su tavola, cm 40x82
Landscape. Lake
2019. Oil on board, cm 40x82



Notturmo
2013. *Tecnica mista su carta, cm 30x42*
Nocturnal
2013. *Mixed technique on paper, cm 30x42*



Il sogno del prigioniero
2018. *Tecnica mista su carta, cm 40x40*
Prisoner's dream
2018. *Mixed technique on paper, cm 40x40*



La città
2015. *Tecnica mista su carta cm 30x42*
The city
2015. *Mixed technique on paper, cm 30x42*

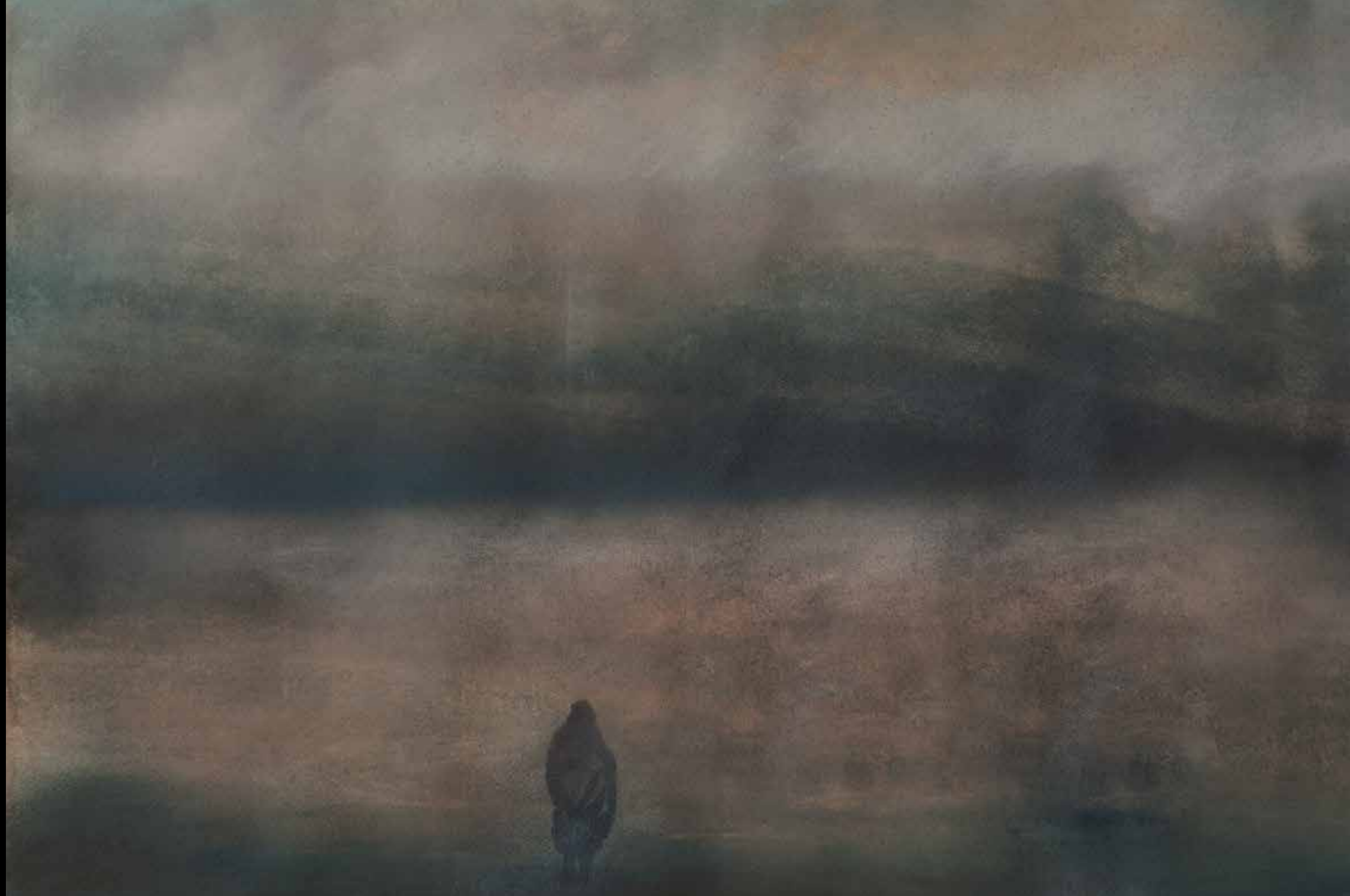


Il poeta
 2015. *Olio su tavola, cm 35x40*
 The poet
 2015. *Oil on board, cm 35x40*



Terra sabbia mare. Apparizione
 2019. *Olio su tela, cm 70x100*
 Ground, sand, sea. Apparition
 2014. *Oil on canvas, cm 70x100*

L'approdo
2017. *Tecnica mista su carta, cm 50x70*
Landing place
2017. *Mixed technique on paper, cm 50x70*



L'approdo (Ritorno alla sorgente) (*particolare*)
2018. *Olio su tela, cm 70x100*
Landing place (Return to the source) (*detail*)
2018. *Oil on canvas, cm 70x100*



Oltre la casa bianca
2014. *Olio su tavola, cm 26x34*
Beyond the white house
2014. *Oil on board, cm 26x34*





Spirito del Bosco
 2019. *Olio su tela, cm 70x100*
 Spirit of the Forest
 2019. *Oil on canvas, cm 70x100*



Sul lago Sinizzo
 2015. *Olio su tavola, cm 50x70*
 On the lake Sinizzo
 2015. *Oil on canvas, cm 50x70*



Orizzonte in fuga (*particolare*)
 2019. *Olio su tela*, cm 70x70
 Horizon on the run (*detail*)
 2019. *Oil on canvas*, cm 70x70





Paesaggio abruzzese

2017. *Tecnica mista su tela, cm 50x100*

Landscape from Abruzzo

2017. *Mixed technique on canvas, cm 50x100*



Padre e figlio

2017. *Tecnica mista su carta, cm 30x42*

Father and son

2017. *Mixed technique on paper, cm 30x42*



Passaggio
2019. *Olio su tela, cm 100x100*
Gateway
2019. *Oil on canvas, cm 100x100*





Nudo
2011. Tecnica mista su carta, cm 30x40
 Naked
2011. Mixed technique on paper, cm 30x40



Il borgo
2010. Tecnica mista su tavola, cm 35x40
 The village
2010. Mixed technique on board, cm 35x40



La grande barriera
 2013. *Olio su tela, cm 27x58*
 The big obstruction
 2013. *Oil on canvas, cm 27x58*



Oltre la soglia
 2014. *Olio su tela, su tavola, cm 35x44*
 Beyond the threshold
 2014. *Oil on canvas applied to table, cm 35x44*



Passaggi
 2017. *Tecnica mista su carta, cm 30x42*
 Transitions
 2017. *Mixed technique on paper, cm 30x42*



Sul confine
 2019. *Tecnica mista su carta, cm 55x70*
 On the border
 2019. *Mixed technique on paper, cm 55x70*

Prospettiva Nikolajewka
2014. *Tecnica mista su carta cm 30x42*
Perspective Nikolajewka
2014. *Mixed technique on paper, cm 30x42*





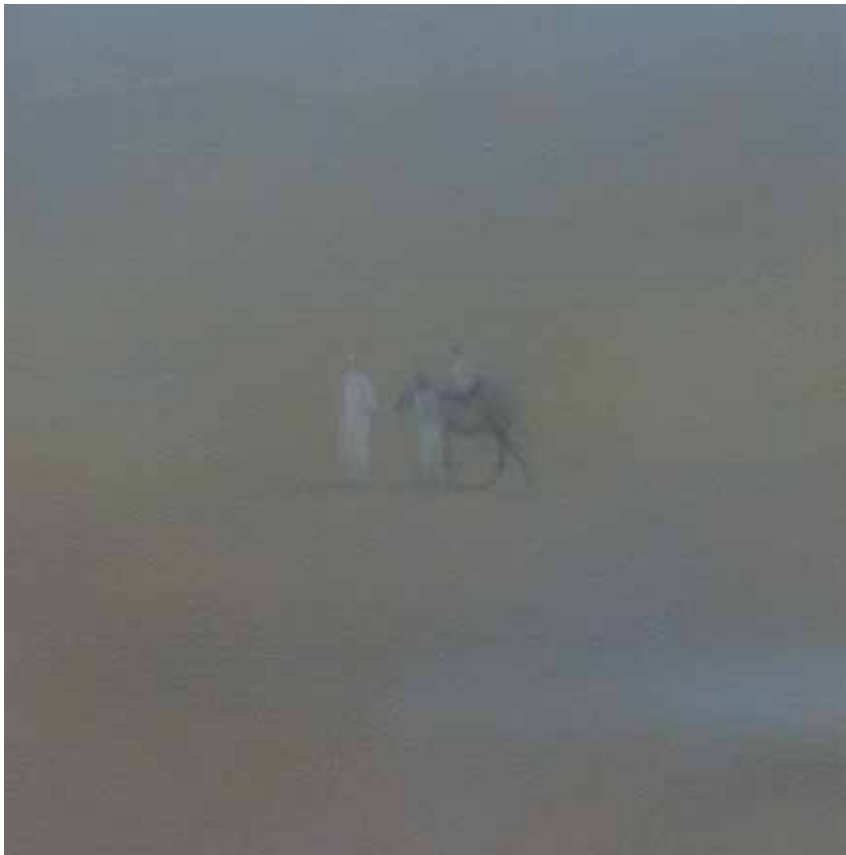
Prospettiva Nikolajewka n.2
 2018. *Olio su tela, cm 50x100*
 Perspective Nikolajewka n.2
 2018. *Oil on canvas, cm 50x100*



Prospettiva Nikolajewka n.3
 2019. *Tecnica mista su carta, cm 50x100*
 Perspective Nikolajewka n.3
 2019. *Mixed technique on paper, cm 50x70*

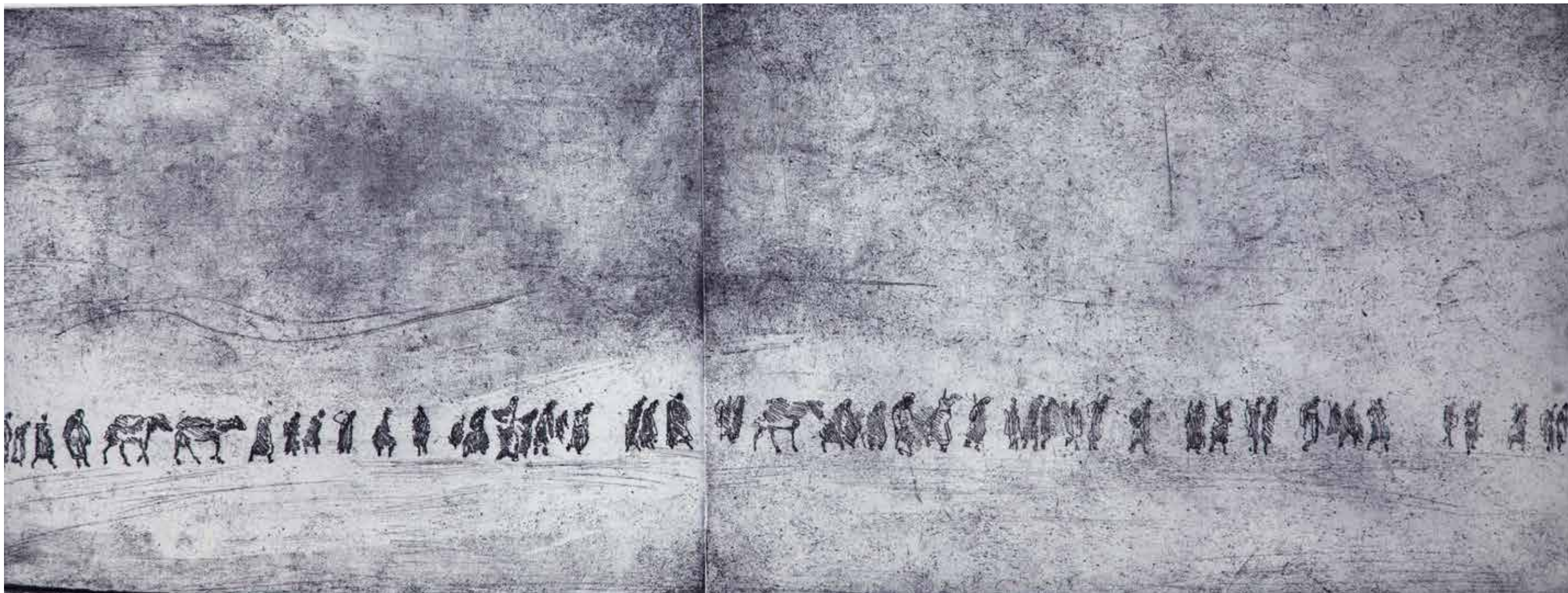


Ritirata (*particolare*)
2015. *Tecnica mista su carta, cm 26x55*
Retreat (*detail*)
2015. *Mixed technique on paper, cm 26x55*



Fuga in Egitto
2017. *Olio su tela, cm 100x100*
Escape to Egypt
2017. *Oil on canvas, cm 100x100*

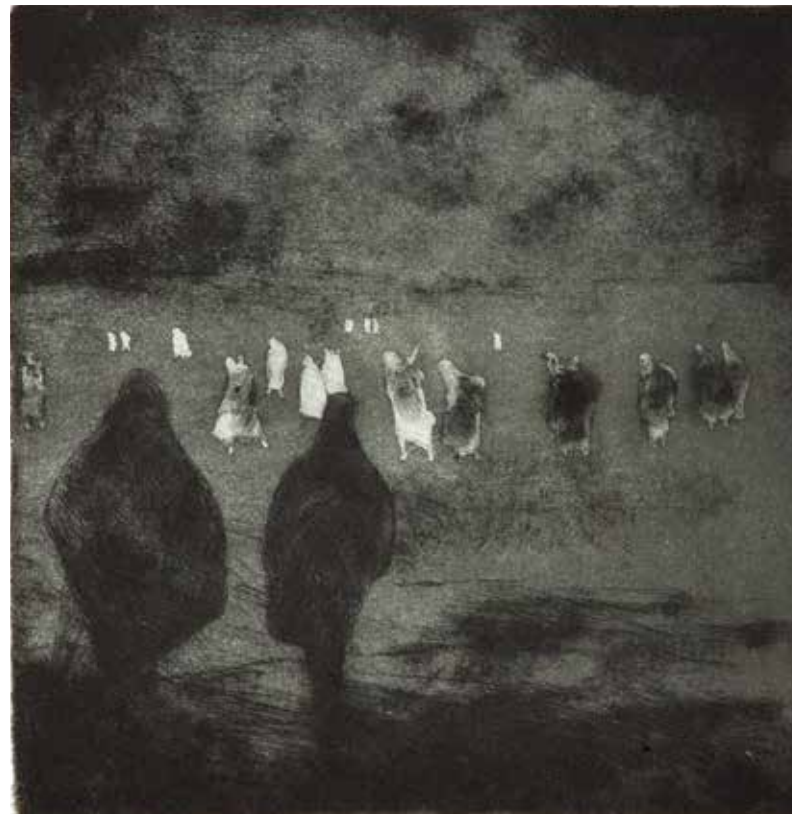




Davai
2017. *Ceramolle*, cm 30x100
Davai
2017. *Soft-ground etching on paper*, cm 30x100



Nella notte
 2018. *Acquatinta e ceramolle*, cm 25x40
 At night
 2018. *Acquatint and soft-ground etching on paper*, cm 25x40



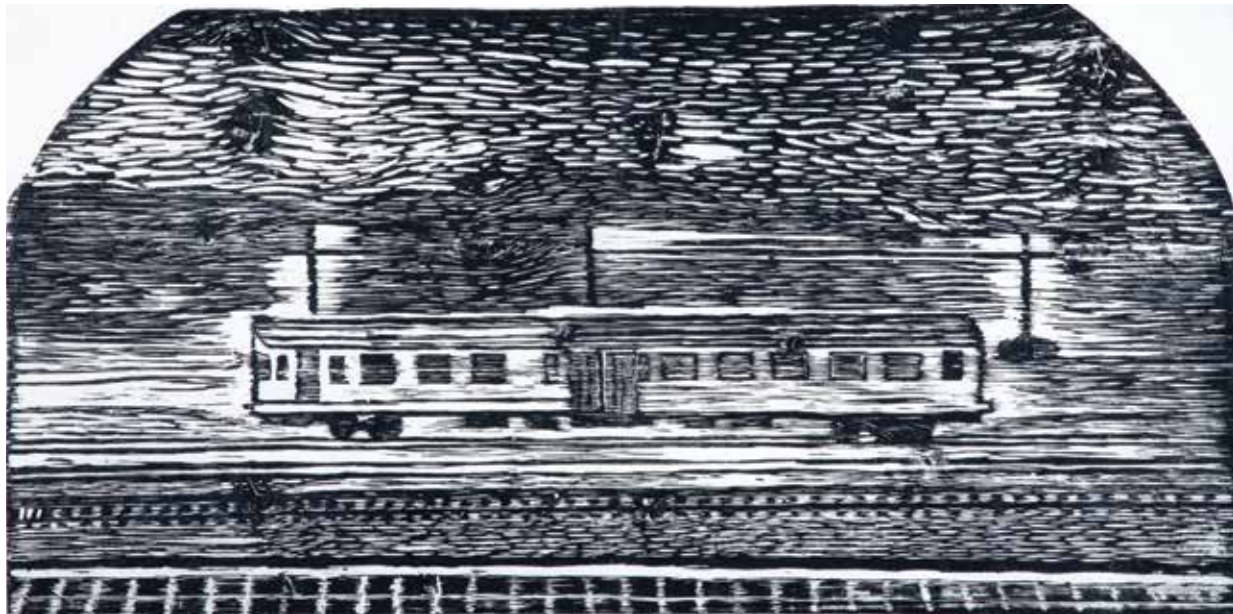
Uomini e soldati
 2018. *Acquatinta*, cm 25x25
 Men and soldiers
 2018. *Acquatint on paper*, cm 25x25



Passi
 2018. Acquatinta e ceramolle, cm 10x35
 Steps
 2018. Acquatint and soft-ground etching on paper, cm 10x35



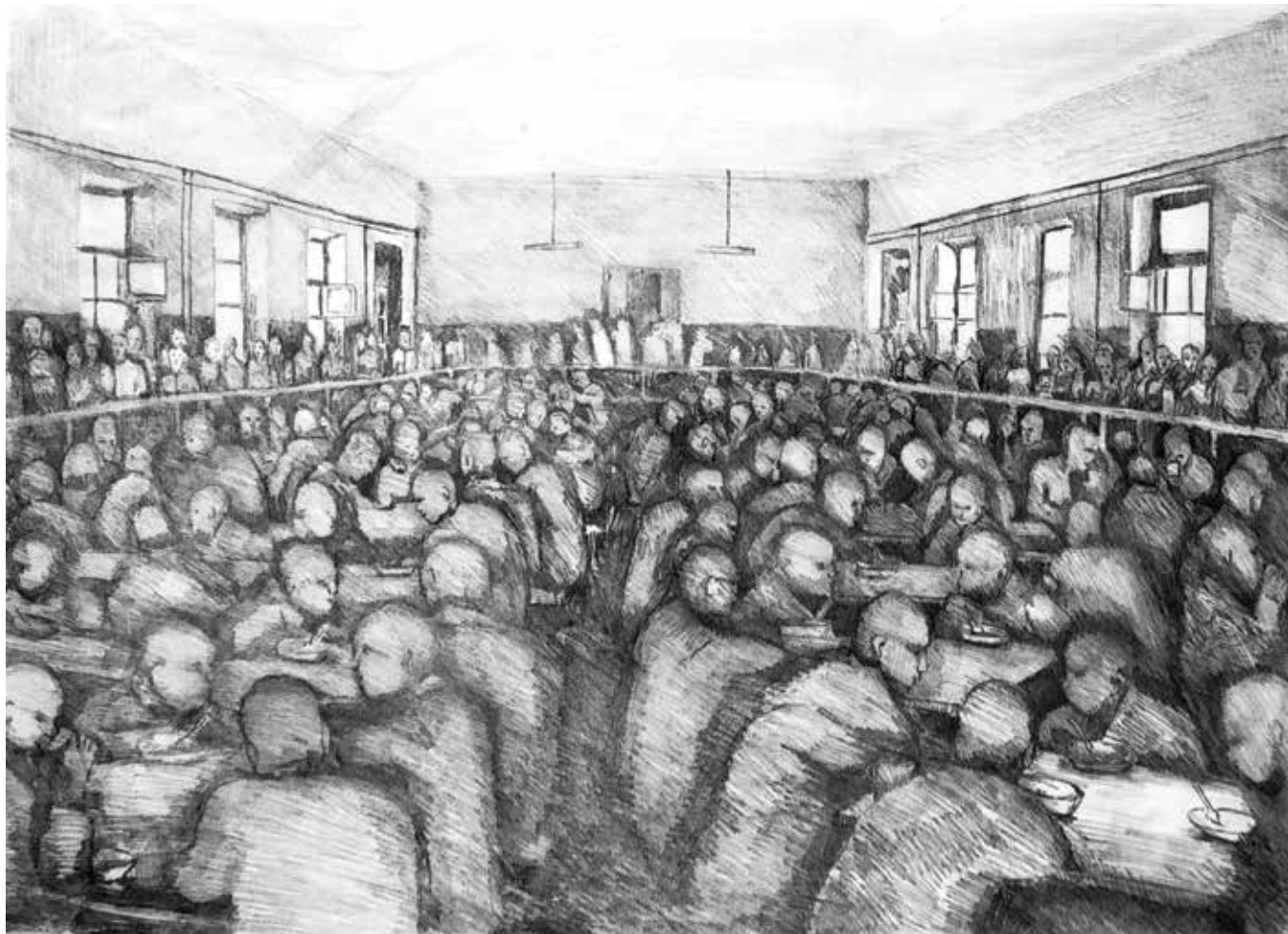
Contrabbandieri
 2016. Ceramolle, cm 25x50
 Smugglers
 2016. Soft-ground etching on paper, cm 25x50



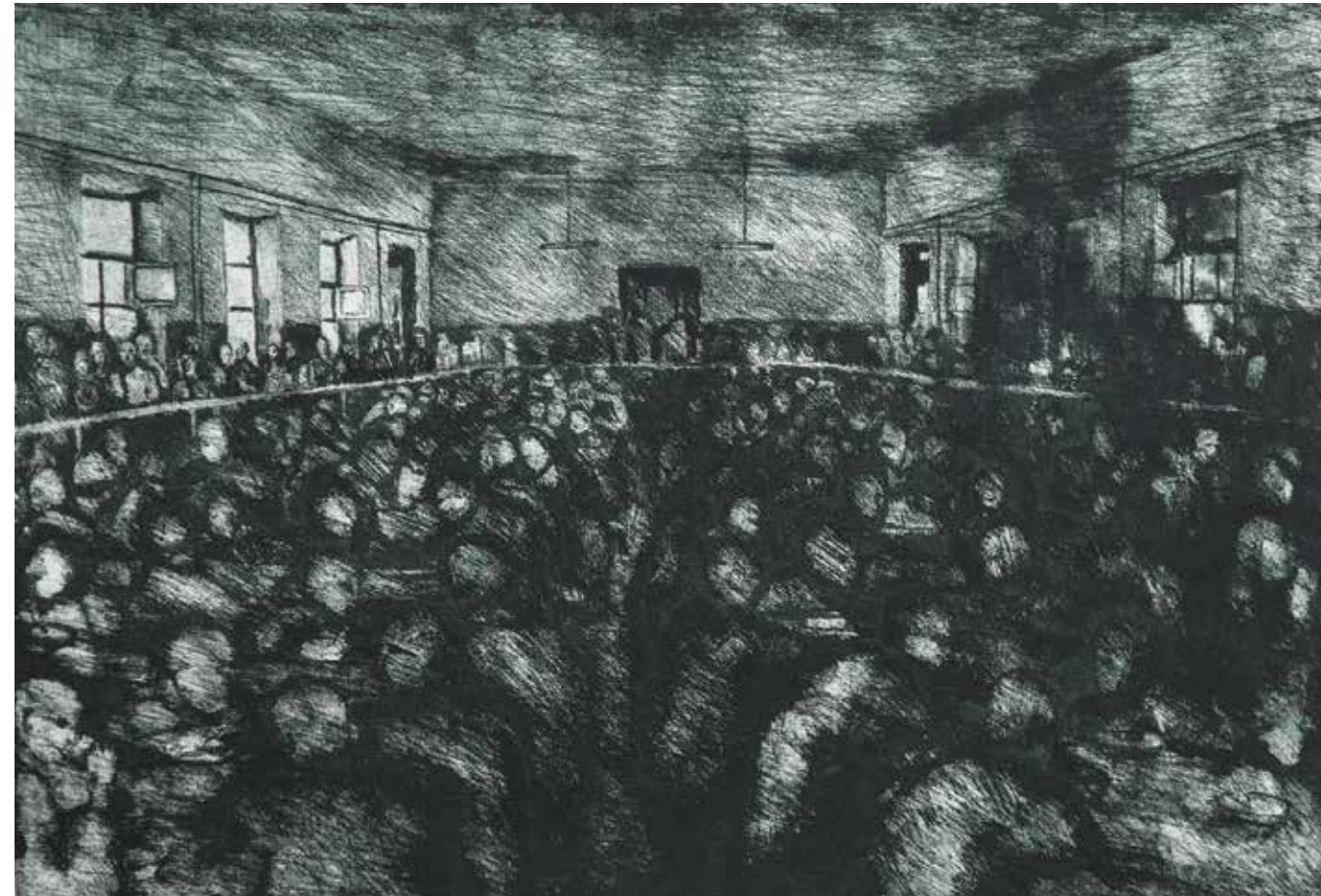
Xln 612
 2019. *Xilografia*, cm 53x100
 Xln 612
 2019. *Woodcuts on rice paper*, cm 53x100



Field
 2017. *Acquaforte e ceramolle*, cm 50x70
 Field
 2017. *Etching and soft-ground etching on paper*, cm 50x70



Cenacolo n.1
 2018. *Matita*, cm 50x70
 Cenaculum n.1
 2018. *Pencil*, cm 50x70



Cenacolo n.2
 2018. *Acquaforse e ceramolle*, cm 50x70
 Cenaculum n.2
 2018. *Etching and soft-ground etching on paper*, cm 50x70



Piombi
 2017. *Piombo e sabbia, 50 pezzi*
cm 15x6x6 circa, peso: 1 Kg circa ognuna
 Installazione presso il MUNDA
 (Museo Nazionale d'Abruzzo), l'Aquila
 A cura di ABAQ (Accademia Belle Arti l'Aquila)



Piombi
 2017. *Installation arts of lead and sand, 50 pieces*
About 15x6x6 cm, weight: around 1 Kg each one
 Installation art by MUNDA
 (National Museum of Abruzzo) in l'Aquila
 Edited by ABAQ (Academy of Belle Arti in l'Aquila)





Villaggio (*particolare*)
2017. *Puntasecca*, cm 50x58
Village (*detail*)
2017. *Drypoint etching on paper*, cm 50x58



Mare interiore

2018. *Acquaforte e acquatinta*, cm 33x50

Inner sea

2018. *Etching and aquatint etching on paper*, cm 33x50



Nel flusso

2016. *Puntasecca*, cm 33x50

In the flow

2016. *Drypoint etching on paper*, cm 33x50



Maschera
 2014. Terracotta, cm 24x17x10
 Mask
 2014. Clay, cm 24x17x10



SERIE GUARDIANI DELLA SOGLIA
 Guardiano n.1
 2014. Poliuretano espanso, cm 57x26x15
 Guardiano n.2
 2014. Cemento, cm 55x25x15
 Guardiano n.3
 2014. Terracotta, cm 51x20x15

SEQUENCE OF WATCHMEN OF THE THRESHOLD
 Watchmen n.1
 2014. Polyurethane foam, cm 57x26x15
 Watchmen n.2
 2014. Cement, cm 55x25x15
 Watchmen n.3
 2014. Clay, cm 51x20x15



Il Silenzio n.1, n.2
 2016-17. Terracotta, cm 40x16x24
Stillness
 2016-17. Clay, cm 40x16x24

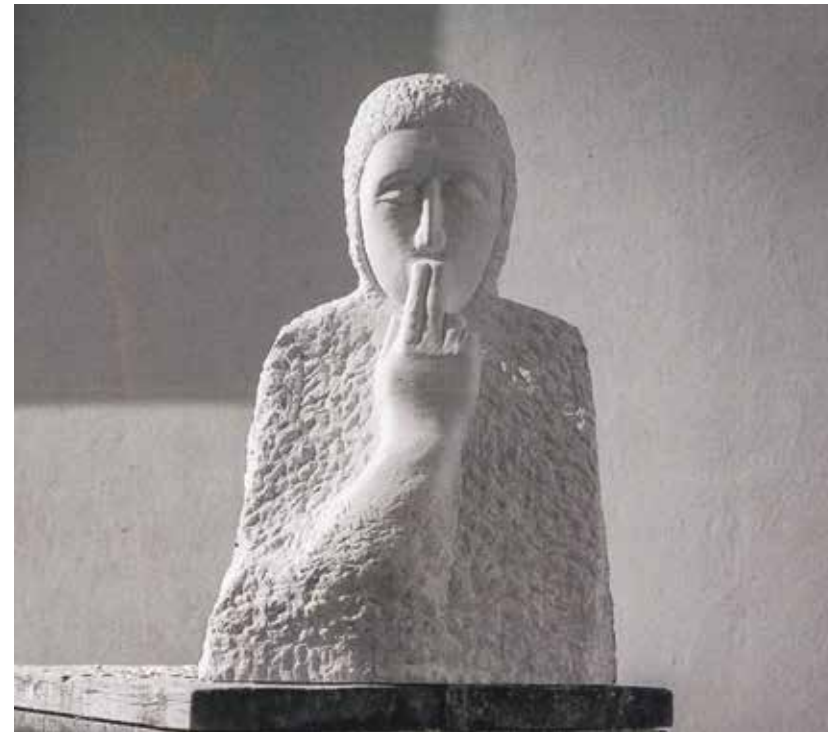


Il silenzio
 Installazione site specific, Amiternum (Aq)
 2017. Terracotta e legno, cm 160x25x150
 A cura di ABAQ (Accademia Belle Arti l'Aquila)

Stillness
 Site specific installation, Amiternum (Aq)
 2017. Clay and wood, cm 160x25x150
 Edited by ABAQ (Academy of Belle Arti in l'Aquila)



Testa
 2016. *Pietra della Majella*, cm 64x45x55
 Head
 2016. *Majella stone*, cm 64x45x55



Il silenzio
 2017. *Pietra della Majella*, cm 70x50x35
 Stillness
 2017. *Majella stone*, cm 70x50x35



Corpo
2018. *Cemento*, cm 110x25x20
Body
2018. *White cement*, cm 110x25x20



Biografia

Marco De Angelis è nato a L'Aquila il 23 agosto del 1973, originario di Pescocostanzo (Aq), vive e lavora a Sulmona, nel cuore del Parco Nazionale della Majella. Ha conseguito il diploma di maturità classica al Liceo Classico Ovidio di Sulmona e nel 1998-99 la laurea in Giurisprudenza, all'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma. Ha lavorato come grafico pubblicitario ed illustratore dal 2004 al 2012, presso un'importante agenzia di comunicazione a Roma e come freelance. Nel 2018-19 si diploma all'Accademia delle Belle Arti dell'Aquila (corso di Pittura) con votazione finale: 110/110 e lode. Nonostante le diverse strade percorse, inizia a dipingere da giovanissimo, frequentando diversi maestri e coltivando la passione per la pittura fino a farla diventare la sua attività professionale principale.

Importanti sono i riconoscimenti ricevuti per l'originalità della ricerca e la maturità delle sue opere:

- Vincitore del 41° Premio Sulmona, 2014. Rassegna Internazionale d'Arte Contemporanea. Premio della Camera dei Deputati;
- Partecipazione, nel 2015, a Expò Arte Italiana. 200 maestri dell'arte italiana, 100 artisti esordienti. Villa Bagatti Valsecchi, Varedo; a cura di V. Sgarbi;
- Finalista al prestigioso Premio Internazionale di Pittura G. Gambino - Special Price Venice 2015, Venezia.
- Vincitore del Premio Internazionale Spoleto FestivalArt 2015;
- Finalista, nel 2017, alla 10ª Edizione del Premio Internazionale Biennale d'incisione Città di Monsummano Terme;

Biography

Marco De Angelis was born in L'Aquila on 23 August 1973, native of Pescocostanzo (Aq), lives and works in Sulmona, in the heart of the Majella National Park. He obtained the diploma of classical studies at the Classical Lyceum Ovidio of Sulmona and in 1998-99 he achieved his degree in Jurisprudence, at the University of Studies "La Sapienza" of Rome. From 2004 to 2012 he worked as graphic designer in advertising and illustrator, in a very important communication agency in Rome and as a freelance. In 2018-19 he graduated at the Academy of "Belle Arti" in L'Aquila (Painting course) with final vote: 110/110 and praise. Despite the different career paths undertaken, he began to paint when he was very young, attending different masters and pursuing his passion for painting until it became his main professional activity.

Important are the awards received for the originality of the research and the maturity of his works:

- Winner of 41° Sulmona Prize, 2014. International Exhibition of Contemporary Art. Award of the Chamber of Deputies;*
- Participation in 2015 to Arte Italiana. 200 masters of Italian art, 100 new artists. Villa Bagatti Valsecchi, Varedo; by V. Sgarbi;*
- Finalist at the prestigious International Painting Award G. Gambino - Special Price Venice 2015, Venice.*
- Winner of the International Spoleto FestivalArt Award 2015;*
- Finalist, in 2017, at the 10th edition of the International Biennale d'Etching Award Città di Monsummano Terme;*

- Dal 2014 al 2018 è invitato al Premio Sulmona, Rassegna Internazionale d'Arte Contemporanea. Collabora con prestigiose Gallerie d'arte nazionali, a Firenze e a Pietrasanta (Lu).

Intensa è l'attività artistica in Italia, e soprattutto in Abruzzo, con mostre ed in eventi culturali. Nel 2019 è invitato a "Orizzonti DiVersi". Prima Rassegna d'Arte Internazionale. Artisti italiani ed iraniani si incontrano a Palazzo Farnese, Ortona (Ch); a cura di Concetta Meri Leone, con il Patrocinio del Ministero dei Beni e delle attività Culturali, Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio e della Regione Abruzzo. La personale all'Ex Aurum di Pescara con "Davai. Storie di cammini e di transiti umani"; a cura di Stefania Valente. Nel 2018 espone al MUNDA (Museo Nazionale d'Abruzzo) con l'installazione "Piombi" in seno all'evento "Mundabaq. Natale 2018. Arte Contemporanea in Outdoor"; a cura di Laura Salerno, Franco Fiorillo e Accademia Belle Arti l'Aquila. E' invitato a "Start 18. Festa Internazionale della Scultura Contemporanea". Musei Palazzo d'Avalos, Vasto; a cura di G. Colangelo.

Nel 2017 espone al Museo delle Genti d'Abruzzo, Pescara, nell'evento "Behance. Portfolio Reviews", a cura di Pepe Collettivo; è presente a "Paesaggi Sonori", con una installazione site specific nel suggestivo anfiteatro romano di Amiternum, all'Aquila; ed espone nel prestigioso Palazzo Fibbioni a cura di ABAQ. Sempre nel 2017 è invitato a "Metamorphosis. Beyond the shape 2017. Vivam". Mostra d'Arte per il Bimillenario Ovidiano, in San Francesco della Scarpa, Sulmona, a cura di P. Bellucci e nel 2016 "In varias migrare figuras". Mostra di bozzetti per il bimillenario ovidiano": con

- *From 2014 to 2018 he is invited to the Premio Sulmona, International Exhibition of Contemporary Art. He collaborates with prestigious national art galleries in Florence and Pietrasanta (Lu).*

The artistic activity in Italy is intense, and especially in Abruzzo, with exhibitions and cultural events. In 2019 he is invited to "Orizzonti DiVersi". First International Art Review. Italian and Iranian artists meet at Palazzo Farnese. Ortona (Ch); curated by Concetta Meri Leone, with the Patronage of the Ministry of Heritage and Cultural Activities, Superintendence of Archeology Fine Arts and Landscape and Abruzzo Region. The personal exhibitions at Ex Aurum of Pescara with "Davai. Stories of human paths and transits"; curated by Stefania Valente.

In 2018 he exhibited at MUNDA (Museo Nazionale d'Abruzzo) with the installation "Piombi" within the event "Mundabaq. Christmas 2018. Contemporary Art in Outdoor"; curated by Laura Salerno, Franco Fiorillo and the Academy of Belle Arti in L'Aquila. He is invited to "Start the 18. International Festival of contemporary sculptur". Museums Palazzo d'Avalos, Vasto; curated by G. Colangelo.

In 2017 he exhibited at the Museo delle Genti d'Abruzzo, in Pescara, at the event "Behance. Portfolio reviews", curated by Pepe Collettivo; he is present at "Landscapes sound", with a site specific installation in the suggestive Roman amphitheatre of Amiternum, in L'Aquila; and exhibits in the prestigious Palazzo Fibbioni curated by ABAQ.

In 2017 he is also invited to "Metamorphosis. Beyond the shape 2017. Vivam". Artistic exhibition for the Bimillennial of Ovidio in San Francesco della Scarpa in Sulmona, curated by P. Bellucci and in 2016 "In varias

esposizioni al MAW Laboratorio d'arte, Sulmona; all'ex Aurum, Pescara; nello spazio espositivo Ovidii Taberna, Sulmona, a cura di R. Giannantonio.

Nel 2016 è invitato al Museo d'Arte dello Splendore di Giulianova per la collettiva "Arte: espressione e coscienza", a cura di L. Di Santo; partecipa con una installazione site specific all'evento "Muntagn'in Jazz - Rassegna internazionale di musica Jazz", in Corso Ovidio, Sulmona, a cura di Maw Laboratorio d'arte

Nel 2014 partecipa all'evento sulla ricostruzione post sisma, "L'Aquila Forever, 99 rintocchi per la resurrezione e Onna nel cuore", con esposizioni a Roma Centro Culturale "Gabriella Ferri", Centro Culturale "Aldo Fabrizi", Museo "Venanzo Crocetti"; a L'Aquila "Palazzetto dei Nobili"; a cura di A. Piccinini e L. T. Liveri.

E' invitato alla XXI Rassegna dei Pittori Peligni. Palazzo Mazara, Sulmona, a cura di A. Splendore; espone per la Festa Internazionale della Musica 2014, presso il Conservatorio "Alfredo Casella" dell'Aquila, a cura dell'Accademia di Belle Arti di L'Aquila.

Sempre nel 2014 partecipa a "Di-Segni Binari, Strade Musicali 2014", IX edizione presso il Campus Universitario "G. d'Annunzio" di Chieti; con il patrocinio del Comune di Chieti; a cura di A. Karonis, F. Racano; partecipa al workshop "High Altitude", laboratorio, workshop e mostra a Calascio (Aq); a cura dell'Accademia di Belle Arti di L'Aquila.

Ospite a "Dialoghi#2", presso Gamastudio Art Space, l'Aquila, a cura di Marco De Leonibus.

Dal 2013 la personale "Transiti. Pitture, segni, materie" è presente in tante città d'arte e borghi soprattutto dell'Abruzzo.

Nel 2014 al MAW, Laboratorio d'arte, Sulmona; a cura di I. Gualtieri.

migrare figuras. Exhibition of sketches for the Bimillennial of Ovidio": with exhibitions at MAW Workshop, Sulmona; at ex Aurum in Pescara; at the exhibition space Ovidii taberna in Sulmona, curated by R. Giannantonio. In 2016 he is invited to the Museum d'Arte dello Splendore in Giulianova for the collective "Arte: expression and conscience", curated by L. Di Santo; participates with a site specific installation at the event "Muntagn'in Jazz - International review of Jazz music", in Corso Ovidio, Sulmona, curated by Maw Workshop.

In 2014 he participates to the event for the reconstruction post earthquake, "L'Aquila Forever, 99 strokes for the resurrection and Onna in the heart", with exhibitions in Rome: cultural center "Gabriella Ferri", cultural center "Aldo Fabrizi", Museum "Venanzo Crocetti"; "Palazzetto dei Nobili" in L'Aquila; edited by A. Piccinini and L. T. Liveri

He is invited to the XXI Review of Peligni painters, Palazzo Mazara, Sulmona, curated by A. Splendore; exhibits for the International Festival of Music 2014, at the Conservatory "Alfredo Casella" in L'Aquila, curated by the Academy of Fine Arts of L'Aquila.

In 2014 he also participates to "Di-Segni Binari, Strade Musicali 2014", 9th edition at the Academic Campus "G. d'Annunzio" in Chieti; with the sponsorship of Comune di Chieti; curated by A. Karonis, F. Racano; he participates to the workshop and exhibition "High Altitude" in Calascio (Aq); curated by the Academy of Belle Arti in L'Aquila.

Guest at "Dialoghi#2", at Gamastudio Art Space, l'Aquila, edited by Marco De Leonibus.

Since 2013 the personal exhibitions: "Transits, Paintings, Signs, Materials" is present in many cities of art and villages especially of Abruzzo.

Nel 2015 al Palazzo Santucci, Navelli (Aq) in seno all’evento: “Naturale. Salone del vino artigianale. IV edizione”; a cura di Luca P.Virgilio.
Nel 2016 è nello Spazio Nocella, in Città Sant’Angelo (Pe), a cura di Marco De Leonibus, e nella Libreria La Cura, a Roseto degli Abruzzi (Te), a cura dell’associazione culturale Bauhaus..
Nel 2017, nel suggestivo borgo di Pescocostanzo (Aq).
Nel 2018, presso Gardenia, a Pratola Peligna (Aq), a cura di Paola Guido, e a Palazzo Dorotea, a Villetta Barrea (Aq), a cura di Mariapia Graziani.
Nel 2019, “Davai. Storie di cammini e di transiti umani”. Ex Aurum, Pescara; a cura di Stefania Valente; “Paesaggi, piante e nuvole”. Palazzo Dorotea, Villetta Barrea (Aq), a cura di Mariapia Graziani.

In 2014 at MAW, workshop, Sulmona; edited by I. Gualtieri.
In 2015 at Palazzo Santucci, Navelli (Aq) within the event: “Natural. Salone del vino artigianale. IV edition”; curated by Luca P.Virgilio.
In 2016 he is in Spazio Nocella, in Città Sant’Angelo (Pe); curated by Marco De Leonibus, and in Libreria La Cura, in Roseto degli Abruzzi (Te); curated by the cultural Association Bauhaus.
In 2017, in the picturesque village of Pescocostanzo (Aq).
In 2018, near the shop Gardenia, in Pratola Peligna (Aq), edited by Paola Guido; and at Palazzo Dorotea, in Villetta Barrea (Aq), curated by Mariapia Graziani.
In 2019, “Davai. Stories of human paths and transits”. Ex Aurum, Pescara; curated by Stefania Valente.
“Landscape, plants and clouds”. Palazzo Dorotea, in Villetta Barrea (Aq), curated by Mariapia Graziani.

Con l’Alto Patrocinio della Regione Abruzzo

REGIONE
ABRUZZO



Spazio MAW Sulmona (Aq)



Laboratorio d’Arte Marco De Angelis
PITTURE, GRAFICA, TECNICHE MISTE



